

Casini, dall'Udc al Partito della nazione E anche Fli apre ai ministri tecnici

Via in estate, dubbi di finiani e Api. Bersani: contento se scopriassi Monti appassionato al Pd



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ROMA — Stamattina, a porte chiuse, si svolge la costituente di Centro e in quella cornice l'Udc di Casini azzera i vertici e nomina un organismo «più snello» che porterà, entro l'estate, al congresso e alla formazione del Partito della nazione. «Un partito moderato, laico, ma di ispirazione cattolica», ha detto il presidente Udc, **Buttigione**. Casini si rinnova in vista delle elezioni 2013, e per ora procede assieme agli alleati del Terzo polo, Fini e Rutelli. Nel progetto però c'è un allargamento all'area moderata post Berlusconi. Infatti, dal Pdl l'iniziativa è bocciata con qualche allarme. «Metà elettorato — assicura Buttigione — è decisa a non votare più per i partiti che ha votato in passato». Prossimo appuntamento per i leader del Terzo polo a giugno, a Todi, assemblea della Fondazione Liberal.

Fini, Casini e Rutelli sono stati a colloquio ieri mattina per un'ora e mezza a Montecitorio. «C'è piena sintonia su tutto», ha annunciato Casini all'uscita. Rutelli, però, ha detto che il nuovo soggetto «non si chiamerà Partito della nazione». Italo Bocchino, vicepresidente di Futuro e liber-

tà, il partito di Fini, dice: «Se dovessi scegliere, lo chiamerei "Lista degli italiani"». Sul tappeto ci sono anche Nuovo polo per l'Italia e Polo della nazione per la Terza Repubblica, ma lo stesso Bocchino vorrebbe, per stabilire il nome, «un concorso di idee tra i giovani». Bocchino vede così la nuova formazione: una federazione tra i partiti del Terzo polo, aperta a chi vuole andare oltre il Pdl seguendo la linea di Pisanu e Dini, e a esponenti della società civile. Spiega: «Un grande contenitore nazionale e repubblicano, riformista e liberale, in cui possano convivere laici e cattolici». Mercoledì Casini aveva detto che nel Partito della nazione potrebbero entrare alcuni tecnici del governo Monti. Bocchino ieri ha ripetuto che sarebbero ben accetti, e così imprenditori come la presidente uscente di Confindustria **Emma Marcegaglia** e Luca di **Montezemolo**. Sono stati fatti i nomi dei ministri Passera, Riccardi, Ornaghi, Grilli, Paola Severino e del sottosegretario Improta. Per ora solo smentite. Ecco Riccardi: «Farò il mio lavoro di ministro fino alla fine del governo

Monti, poi torno alle cose di sempre». E anche Grilli da Washington fa sapere: «Sono un tecnico, non ho programmi né progetti. Lasciatemi fare il lavoro di adesso che è già abbastanza duro».

Dal Pdl va segnalata la reazione di Franco Frattini, che rilancia l'idea di un Ppe italiano: «Se Casi-

No di Riccardi e Grilli

Il ministro alla
Cooperazione:

«Tornerò alle cose di sempre». Il viceministro all'Economia: «Non ho programmi né progetti»

ni dice "vi inglobiamo", non va bene, dobbiamo farlo insieme».

Nell'ambito dei nuovi posizionamenti, il segretario del Pd Pier Luigi Bersani afferma che l'alleanza con Alfano e Casini «è una maggioranza politica spuria. Dopo Monti dobbiamo vivere in un sistema bipolare con due polmoni». Poi, a *Radio anch'io*, una battuta: «Se scopriassi un bel mattino che Monti è appassionato alle prospettive politiche del Pd sarebbe una bella giornata...».

A. Gar.



■ SELPRESS ■
www.selpress.com**Il Terzo Polo****La nascita**

Il Terzo Polo si è costituito il 15 dicembre 2010, all'indomani del voto di sfiducia al governo Berlusconi a Montecitorio.

Nella foto:

1. Italo Bocchino,
2. Linda Lanzillotta,
3. Pier Ferdinando Casini,
4. Giuseppe Reina,
5. Pasquale Viespoli,
6. Francesco Rutelli,
7. Lorenzo Cesa,
8. Daniela Melchiorre,
9. Italo Tanoni,
10. Ferdinando Adornato,
11. Luciana Sbarbati,
12. Gianfranco Fini,
13. Giorgio La Malfa

Il voto

Alle Amministrative 2011 la coalizione ha presentato candidati unitari nelle principali città, non riuscendo però a superare il primo turno